

Ente

Associazione Scuola Materna Clementino Vannetti ONLUS

1909 dicembre 19 -

Luoghi

Rovereto, Via Santa Maria, 58

Altre Forme autorizzate del nome

Scuola dell'infanzia Clementino Vannetti di Rovereto

Altre forme del nome

Asilo infantile Clementino Vannetti in Rovereto

Asilo Vannetti

Scuola materna Clementino Vannetti di Rovereto

Altre date

1910 aprile 21 (Data della prima riunione del Consiglio direttivo dell'Asilo Vannetti)

Archivi prodotti

Scuola materna Clementino Vannetti di Rovereto, 1909 dicembre 19 -

Storia

Per rispondere concretamente ad una esigenza sociale che si faceva sempre più impellente: il problema dell'assistenza ai figli delle donne lavoratrici, il 23 febbraio 1909 alla fine di Carnevale, nel rione di Santa Maria in Rovereto, il Comitato organizzatore della festa popolare decideva di destinare il residuo di 84,43 corone, all'istituzione di un fondo per la nascita nel quartiere, di un asilo per l'infanzia.
In quell'anno, 70 bambini del rione di Santa Maria frequentavano l'Asilo Rosmini, la più antica istituzione per l'infanzia di Rovereto, sovraffollata da ben 300 alunni e situata all'estremità opposta della città, distante un chilometro e cento metri dal Ponte Forbato (situato nel quartiere) e questo costituiva un percorso "assai lungo e non scevro di pericoli per i piccoli, che in tenerissima età devono da soli recarsi all'Istituto", come si evince dallo scambio di corrispondenza tra il parroco della Chiesa di Santa Maria, don Giacomo Depellegrin, il Ministero del culto di Vienna, il podestà di Rovereto Malfatti ed il Consiglio scolastico provinciale.
Nei mesi successivi grazie alla buona volontà di cittadini e operai della contrada, come pure di numerosi benefattori, venne costituito un Comitato promotore che si prodigò con svariate iniziative alla raccolta dei fondi necessari, come il vaso della fortuna in occasione della festa patronale del 18 luglio e un concerto di beneficenza, fino a raggiungere la cifra di 3.000 corone per la nascita del nuovo asilo. Il 24 luglio 1909 la somma raccolta veniva versata, come primo fondo, alla Congregazione di carità di Rovereto, a cui venne successivamente affidata l'intera amministrazione dell'ente.
Negli stessi mesi veniva fondata la società "Asilo infantile Clementino Vannetti" con lo scopo di realizzare la costruzione di

un asilo infantile destinato ad accogliere i bambini di lingua italiana, dai tre ai sei anni, residenti nel territorio della Parrocchia di Santa Maria di Rovereto.
La scelta di intitolare la nuova istituzione a Clementino Vannetti è da collegarsi al periodo storico che vide vivaci dibattiti sull'identità culturale linguistica del territorio, infatti questo cantore dell'identità nazionale italiana nel Settecento, divenne un simbolo per i sostenitori dei valori patriottici. Inoltre la Lega nazionale (nata per proteggere la lingua italiana dagli attacchi di "pangermanesimo") si attivò per sostenere finanziariamente la nascita di nuovi asili, scelta testimoniata dal fatto che la sezione della Lega nazionale di Rovereto figura essere uno dei quattro soci protettori della società, con diritto di rappresentanza nel consiglio direttivo.
Lo statuto dell'Asilo Vannetti elaborato il 2 settembre venne approvato dalla Luogotenenza per il Tirolo di Innsbruck, il 19 dicembre 1909 (data scelta come prima attestazione dell'ente), mentre in attesa di poter usufruire della nuova struttura, l'attività veniva svolta in locali messi a disposizione nell'oratorio della Parrocchia di Santa Maria.
L'Asilo venne quindi fondato come istituzione di pubblica assistenza con il contributo del Consiglio municipale di Rovereto, con le offerte raccolte dal Comitato promotore e il contributo del Ministero per il culto e l'istruzione.
I mezzi ed i redditi di cui l'istituto potrà valersi, oltre le rendite del proprio patrimonio saranno le quote sociali e le donazioni di generosi benefattori, oltre che di contributi comunali ed iniziative atte a beneficio dell'asilo.
Il 17 aprile del 1910 nell'assemblea generale dei soci veniva eletto il primo consiglio direttivo formato da Osvaldo Candelpergher, Gustavo Chiesa (padre di Damiano), don Giacomo Depellegrin (parroco), Ruggero Grillo, Osvaldo Masotti e Riccardo Sartori, che si riuniva per la prima volta il 21 aprile 1910 per la distribuzione delle cariche sociali, nominando presidente Osvaldo Masotti.
L'apertura del nuovo Asilo infantile venne autorizzata dal Consiglio scolastico per il Tirolo in data 28 ottobre 1910.
La Direzione della scuola venne affidata all'Ordine delle Suore di Maria Bambina che alloggeranno al vicino Ospedale fino al 1927 per poi trasferirsi al piano superiore della nuova struttura. La prima Direttrice fu Suor Giovannina (Virginia Merli di Tione), affiancata da Suor Imelda Conzatti e una "ragazza d'aiuto". L'attività didattica prese l'avvio nell'ottobre del 1910 con la presenza di 98 iscritti, 51 femmine e 47 maschi. L'asilo funzionava per 11 mesi l'anno; la didattica seguita fu quella dei giardini d'infanzia froebiliani.
Negli anni seguenti le frequenze dei bambini aumentarono fino al massimo di 144 nell'anno scolastico 1913/1914.
Durante la I guerra mondiale l'Asilo rimase chiuso dal 21 maggio 1915 al 23 febbraio 1920. La prima sede della scuola fu molto danneggiata dagli avvenimenti bellici, tanto che, alla fine della guerra fu necessario trasferire l'Asilo in locali adiacenti alla Chiesa di Santa Maria. La frequenza dei bambini passarono dai 61 del 1920 ai 154 del 1927.
Nel 1925 l'Assemblea dei Soci si attivò per la ricerca e la costruzione di un nuovo asilo, acquistando la proprietà della signora Isabella Keppel, l'attuale dislocazione, con il notevole sostegno del Circolo Operaio Economico, che aiutò con prestazioni gratuite e si fece sempre da garante per la realizzazione e il mantenimento della struttura. Nel 1926 veniva approvato il progetto redatto da Ferruccio Sartori, i lavori proseguirono celermente tanto che, tra il 17 e il 18 settembre 1927, si svolsero le cerimonie di inaugurazione della nuova sede. In quell'anno i bambini iscritti erano 138, seguiti da tre religiose e una ragazza d'aiuto.
Il 20 aprile 1927, a seguito della nuova normativa relativa alle associazioni ed enti di beneficenza, l'Asilo Vannetti diventò ente autonomo senza più l'ingerenza e la protezione della Congregazione di carità locale.
Per far fronte alle spese preventivate per la nuova sede venne acceso un mutuo di £ 50.000 presso il Credito fondiario. Ma vivendo l'Asilo esclusivamente di beneficenza e di esigue rendite fisse, in poco tempo, queste non riuscirono a coprire nemmeno la rata del mutuo contratto. Per tanto si rese necessario ricercare fondi e prestiti. Il sostegno più significativo venne offerto dal locale Circolo Operaio economico (sorto nel 1911, che nel proprio statuto prevede che in caso di scioglimento dello stesso, tutti i proventi siano destinati all'asilo Vannetti) che offrì il proprio stabile a garanzia ipotecaria, affinché la Cassa di Risparmio concedesse un mutuo di £ 45.000.
Molte furono le donazioni e i lasciti di generosi benefattori che permisero all'Asilo di rispondere alle difficoltà economiche, si ricordano

fra gli altri Paolo Orsi, Fortunato Depero e Teresina Chiesa (madre di Damiano) che si distinse per l'opera di sensibilizzazione di amici e conoscenti fino ad ottenere nel 1928 di portare l'asilo sotto il Patronato della principessa Giovanna di Savoia.
Dal 1928 in poi sui documenti ufficiali cominciò a comparire la nuova dicitura "Scuola materna infantile Clementino Vannetti" conforme alle nuove disposizioni governative. Gradualmente nella didattica venne introdotto il metodo Agazzi.
Gli anni trenta del secolo scorso videro l'ampliarsi della zona di provenienza degli alunni, da rionale a cittadina, ma anche segnarono il perdurare delle difficoltà economiche dell'istituzione che si trovò a fronteggiare anche una povertà diffusa, che non permetteva di pagare a molti la tassa d'iscrizione. Una risposta al problema oltre che migliorare la refezione, assicurare la distribuzione quotidiana di olio di merluzzo e la colonia estiva in località Moietto, fu costituita dal Comitato delle Signore Visitatrici che si attivarono in ogni modo per reperire da ditte locali e nazionali, aiuti materiali utili non solo alla scuola, ma alle stesse famiglie dei bambini, costituendo anche un apposito "Comitato per i doni di Natale".
Il numero delle suore passò da tre a cinque.
Negli anni seguenti si cercarono fondi necessari per realizzare un ampliamento della struttura. In deroga al divieto di costruzione del Commissario Supremo, sotto la direzione dell'ingegnere Grillo vennero realizzati i lavori di ampliamento, sia pure in forma ridotta, tanto che nel 1943 la Scuola poté dotarsi di tre sezioni, un'ampia sala per le attività ricreative, un corridoio per la refezione, una cucina rinnovata e migliorie nell'abitazione delle religiose.
Dopo lo scioglimento dovuto all'otto settembre del 1943 e gli anni successivi, quando la scuola subì delle chiusure forzate, il primo ottobre 1945 riaprì l'attività dell'istituzione con 116 iscritti.
Alla fine della guerra, durante i primi anni della ricostruzione, la Scuola ebbe ancora un ruolo importante nel sostenere i bambini, specie delle famiglie meno abbienti; funzionava infatti come Centro assistito degli aiuti internazionali per quello che riguardava la refezione scolastica; gli aiuti venivano assegnati in base a delle convenzioni e prelevati direttamente dalla Scuola; a questi aiuti si sommarono poi anche quelli forniti dalle tessere annonarie e dalle risorse dell'ente stesso.
Nel 1956 si acquistò il terreno sovrastante alla scuola per farne il giardino. Nel 1958 si attuò un consistente ampliamento ed ammodernamento dello stabile.
Nel 1966 la Scuola arrivò al numero massimo di 183 iscritti.
Il 1969 segnò l'inizio dell'attività delle prime maestre laiche e il 1984 l'ultimo anno di presenza delle suore.
Dopo l'approvazione della legge provinciale 21 aprile 1977, n. 13 che ha regolato il settore delle scuole dell'infanzia del Trentino, l'asilo è divenuto scuola dell'infanzia equiparata. Il finanziamento avviene principalmente attraverso il contributo della Provincia autonoma di Trento e le rette di frequenza, determinate dalla stessa per tutti gli asili provinciali. Il bilancio viene gestito in modo autonomo da un Consiglio di amministrazione.
Nel 1999 è stato celebrato con particolari iniziative il centenario di fondazione della Scuola materna Vannetti.
Negli anni 2000 i bambini iscritti sono stati circa 130 all'anno.
Nel 2004 è stata realizzata una nuova ristrutturazione dell'edificio, con annessione di nuovi locali.
Dal luglio 2008 la scuola è diventata Associazione Scuola Materna Clementino Vannetti ONLUS ed è iscritta all'Albo delle associazioni di volontariato.

Condizione giuridica

L'Asilo Clementino Vannetti, istituzione cittadina autonoma amministrata dalla Congregazione di carità di Rovereto, fu costituito in base allo statuto approvato dalla Congregazione di carità di Rovereto il 6 settembre 1909, dalla Civica rappresentanza di Rovereto il 21 ottobre 1909 e dalla Luogotenenza di Innsbruck il 19 dicembre 1909, n. 74776.
Per quanto concerne la legislazione italiana in materia di pubblica assistenza e beneficenza, il R.D. del 26 aprile 1923, n. 976, regolamentava l'amministrazione delle Congregazioni e degli enti che vi facevano capo, mentre il R.D. del 22 aprile 1923, n. 982, determinava l'estensione al Trentino della legislazione italiana vigente sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.
I successivi statuti, che hanno definito gli organi e le rispettive competenze, sono i

seguenti:
- statuto approvato dall'Assemblea generale dei soci l'11 settembre 1927 ed dal Provveditorato agli studi di Trento il 3 aprile 1928, composto di 23 articoli;
- statuto approvato con deliberazione dell'Assemblea generale dei soci del 14 dicembre 1977, n. 24;
- statuto, modificato in base alla legge regionale 26.08.1988, n. 20", composto di 15 articoli;
- statuto approvato con deliberazione dell'Assemblea generale dei soci del 24 novembre 1989 e della Giunta regionale il 6 dicembre 1990, n. 3282, composto di 25 articoli.

Già istituzione cittadina autonoma, in base al Regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577, art. 38 acquisisce lo "status giuridico" di ente d'istruzione e di educazione fino all'anno 1939, quando, con Regio decreto del 14 settembre, l'Asilo infantile venne dichiarato Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) ai sensi della legge 17 luglio 1890, n. 6972.
E' del 29 luglio 2008 l'atto di trasformazione da Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) in persona giuridica di diritto privato ed in particolare in un'associazione senza scopi di lucro, ai sensi del Titolo V della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 relativo al "Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, aziende pubbliche di servizio alla persona" ed il regolamento regionale per il riordino delle IPAB approvato con D.P.R. n. 3/L di data 13 aprile 2006.

Funzioni, occupazioni e attività

Lo scopo dell'istituzione si riassume negli articoli qui proposti a partire dal primo statuto del 1909, a quello del 1989 e del successivo del luglio 2008, dopo la trasformazione dell'ente in associazione:

- l'Asilo infantile Clementino Vannetti si configura come "Istituzione cittadina autonoma che ha lo scopo di accogliere in determinate ore i bambini di ambo i sessi dai tre ai sei anni compiuti, di famiglie dimoranti nel comune di Rovereto, nella parrocchia di Santa Maria, come pure, quando ve ne sia la possibilità, nelle adiacenze della stessa, per custodirli, per iniziare e promuovere al loro riguardo l'educazione fisica, intellettuale e morale e quando le finanze dell'istituto lo permettano, somministrare loro anche il desinare verso un tenue compenso mensile" (statuto del 1909);

- "La Scuola materna "Clementino Vannetti" ha lo scopo di accogliere i bambini di ambo i sessi provenienti da famiglie in stato di bisogno, con priorità per i residenti nella zona e nel territorio del comune di Rovereto. Agli eventuali posti liberi possono essere ammessi tutti i bambini nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa provinciale in materia. La Scuola si propone il pieno sviluppo della personalità del bambino attraverso la sua educazione, in collaborazione con le famiglie; essa opera secondo i programmi didattico-pedagogici dettati dalle autorità scolastiche competenti, anche come armonica preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo. Sono pure ammesse forme di sperimentazione didattica guidate avvalendosi per questo di personale specialistico del settore." (art. 3 dello statuto del 1989);

- "L'Associazione Scuola materna Clementino Vannetti ha lo scopo di accogliere, secondo le disposizioni di legge, i bambini fino all'inizio dell'obbligo scolastico e di promuover lo sviluppo, la crescita culturale e la socializzazione, assicurando una concreta realizzazione del diritto allo studio nel rispetto del primario compito di istruzione ed educazione che compete alla famiglia. L'Associazione assicura che la Scuola svolga attività educativa, e s'impegna a far crescere ogni bambino come soggetto sereno, attivo nella relazione con i pari e con gli adulti, aiutandolo a sviluppare modi nuovi e gradualmente più completi di elaborare il pensiero, a maturare altresì
nella curiosità, imparando ad esprimere bisogni e sentimenti. L'Associazione promuove forme di sperimentazione didattica e di ricerca innovativa, avvalendosi di personale specializzato e/o collaborazione con altre istituzioni scolastiche. L'Associazione favorisce la partecipazione diretta dei genitori e di altre componenti della comunità per promuovere una cultura educativa rispondente ai valori della società civile" (art. 2 dello statuto del 2008).

Struttura Amministrativa

Lo statuto del dicembre 1909 stabilì, in base all'art. 12, che la gestione del patrimonio dell'Asilo fosse affidata alla Congregazione di carità di Rovereto, sotto l'amministrazione dei seguenti organi:
- Adunanza o Assemblea generale, composta di tutti i soci benefattori, protettori, contribuenti e ordinari dell'Asilo, che si riunivano una volta all'anno e che deliberavano a maggioranza di voti; suoi compiti erano quelli di nominare i membri del Consiglio direttivo e le appartenenti al Comitato delle signore visitatrici; doveva inoltre nominare due revisori dei conti;
- Consiglio direttivo, formato da sei consiglieri (un rappresentante del Municipio di Rovereto, il parroco della Chiesa di Santa Maria, un membro della Congregazione di carità, un rappresentante del gruppo Clementino Vannetti della Lega nazionale, un delegato fra i soci benefattori e un delegato fra i soci ordinari); tra i suoi compiti vi erano quelli di esercitare la sorveglianza sull'istituzione, di redigere il regolamento interno, stipulare contratti, proporre alla Civica rappresentanza di Rovereto il personale insegnante, di assumere gli inservienti, nonché di fissare le rette mensili e gli eventuali esoneri;
- Presidente del Consiglio, legale rappresentante dell'Asilo;
- Comitato delle signore visitatrici, cui spettava il compito di nominare un presidente del loro comitato ed eventualmente altre signore visitatrici; visitare a turno le aule e informarsi sui bisogni dei bambini, specie di quelli poveri; "contribuire nel modo più opportuno ad educare e beneficiare i bambini"; provvedere alle feste per i bambini e a quelle di beneficenza.
Nell'Assemblea generale del 17 aprile 1910, venne eletto il primo Consiglio direttivo nelle persone dei signori: Canderlpergher ing. Osvaldo, Chiesa Gustavo, Depellegrin don Giacomo, Grillo avv. Ruggero, Sartori Riccardo e Masotti Osvaldo, eletto presidente.
Con il passaggio delle Nuove Province allo Stato italiano e il conseguente adattamento dello statuto dell'aprile 1928 alla mutata realtà, caddero le prerogative di gestione della Congregazione, l'ente asilo assunse l'amministrazione sotto la propria totale responsabilità; in base allo statuto sopracitato ora l'approvazione dei conti spettava all'Assemblea, mentre la nomina del personale insegnante spettava al Consiglio; i nuovi organi erano i seguenti:
- Assemblea generale dei soci, di cui facevano parte benefattori, contribuenti e fondatori;
- Consiglio direttivo, composto di sette membri (un rappresentante del Comune, uno della scuola elementare, uno tra i soci fondatori dell'Asilo e quattro membri eletti dall'Assemblea generale);
- Presidente del Consiglio;
- Ufficio di presidenza, che agiva in sostituzione del Consiglio, per gli affari urgenti, e a cui spettava di "tenere in evidenza l'inventario di tutta la sostanza costituente il patrimonio dell'Ente";
- Comitato delle signore visitatrici, cinque signore elette dall'Assemblea e che duravano in carica tre anni.
Vi erano inoltre:
- un segretario contabile, incaricato della corrispondenza ufficiale, della tenuta del registro di protocollo, del registro dei soci e di quello delle deliberazioni; con il compito di redigere il progetto di bilancio preventivo e del conto consuntivo;
- un tesoriere-economista, che provvedeva alla riscossione delle entrate, curava l'arredamento dei locali della scuola materna e proponeva al Consiglio il modo e il tempo migliore per gli appalti, per le provviste e per tutte le spese necessarie.
Nel successivo statuto del 1977 si diversificano ulteriormente le competenze dei vari organi:
- Assemblea generale, composta da tutti i soci di diritto (tutti i genitori o legali rappresentanti dei bambini regolarmente iscritti alla scuola, il comune di Rovereto, l'Ente comunale di assistenza di Rovereto, il parroco della chiesa di Santa Maria) e dai soci ordinari; con compiti di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi, di nomina dei rappresentanti il Consiglio di amministrazione e di adozione dei regolamenti interni.
- Consiglio di amministrazione, formato da quattordici componenti, compreso il Presidente (sei membri nominati dall'Assemblea, tre eletti dal personale insegnante della scuola, un eletto dal personale non insegnante, due eletti dal Consiglio comunale di Rovereto, uno in rappresentanza dell'Ente Comunale di assistenza di Rovereto e il parroco della Chiesa di Santa Maria); con competenza in merito all'ammissione dei bambini, all'organizzazione del servizio mensa, alla concessione di esonero o semiesonero dal pagamento del contributo mensa, alla determinazione dell'importo delle quote associative, alla modificazione dello

statuto, alla nomina e sospensione del personale, nonché di deliberare in genere su tutti gli affari afferenti l'amministrazione. Con la promulgazione della legge provinciale 21 marzo 1977 n. 13, furono istituiti, tra l'altro, i Comitati di gestione in ogni scuola; formati dal personale insegnante, da un rappresentante del personale non insegnante, da due rappresentanti del comune e dai rappresentanti dei genitori. Il Comitato di gestione definiva gli orientamenti dell'attività educativa della scuola; l'organo amministrativo partecipava all'elaborazione del progetto pedagogico di scuola, contribuiva al buon funzionamento del servizio mensa offerto ai bambini, inoltre deliberava sui seguenti aspetti: calendario scolastico, iscrizioni, orario, attrezzature e altre questioni relative all'attività didattica. Nello statuto di adeguamento alla legge regionale del 26 agosto 1988, n. 20, il Comitato di gestione diviene organo amministrativo assieme al Consiglio di amministrazione e al Presidente. Il successivo statuto, approvato con deliberazione della Giunta regionale del 6 dicembre 1990, n. 3282, individua i seguenti organi amministrativi: Consiglio di amministrazione, composto di cinque membri (due membri nominati dal Comitato di gestione della scuola, un membro nominato dal Consiglio comunale di Rovereto, un membro nominato dall'Ente comunale di assistenza e il parroco pro tempore della Parrocchia di Santa Maria); esso provvedeva all'amministrazione della scuola ed al suo regolare funzionamento approvava i regolamenti, i bilanci di previsione e i conti consuntivi. Presidente, che rappresentava la scuola e cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio; Collegio dei revisori, nominato dal Consiglio comunale di Rovereto secondo le disposizioni degli artt. 24 e 25 della legge regionale 20/1988; esso provvedeva all'esame e all'approvazione del conto consuntivo secondo le disposizioni della stessa legge regionale. In base all'art. 12 del sopracitato statuto erano "Amici della scuola materna" i genitori e i legali rappresentanti dei bambini frequentanti e i benefattori dell'istituzione. Una volta all'anno venivano convocati in assemblea dal presidente per esaminare problemi particolari inerenti lo sviluppo e il miglior funzionamento della scuola, per dar parere su di essi e per essere informati sull'andamento del servizio scolastico. Le finalità tipiche delle IPAB, quelle dell'assistenza e della beneficenza, non erano più funzionali alla moderna amministrazione della scuola; che richiese, nel luglio 2008, l'attribuzione della personalità giuridica di diritto privato, la cui denominazione divenne "Associazione Scuola materna Clementino Vannetti". L'Associazione adottò un nuovo statuto, i cui organi di amministrazione, stabiliti nell'art. 9 dello statuto sociale, sono i seguenti: l'Assemblea dei soci, con attribuzioni in merito all'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo coincidente con l'anno scolastico (1° settembre - 31 agosto), all'elezione dei membri del Consiglio direttivo, all'approvazione dei regolamenti, alle modifiche alla statuto e allo scioglimento dell'Associazione; il Consiglio direttivo, composto da sette componenti (cinque soci eletti dall'Assemblea, due membri di diritto e precisamente un rappresentante del comune di Rovereto e un rappresentante del Parroco di Santa Maria) a cui spetta l'elezione del Presidente e del vicepresidente, l'accettazione dei soci, determinare l'ammontare delle quote sociali, decidere in merito alla cessazione dei soci, accettare lasciti e donazioni, curare l'amministrazione dell'associazione, la gestione del servizio scolastico e degli altri eventuali servizi all'infanzia, provvedendo alla manutenzione, all'acquisto, conservazione e rinnovo di attrezzature e arredamento, garantendo l'idoneità igienica e didattica dei locali della scuola, curandone anche la stipula degli atti relativi, predisporre il bilancio preventivo e consuntivo, assumere il personale, curare la gestione del servizio mensa, nonché esaminare le proposte che pervengono dal Comitato di gestione e vigilare sul suo regolare funzionamento; il Presidente, legale rappresentante dell'Associazione; il Revisore dei conti, con compiti di controllo, accertamento delle scritture contabili e del bilancio e vigilanza sull'osservazione delle leggi e dello statuto; il Collegio degli arbitri, composto di tre membri, con competenza su tutte le controversie insorgenti tra l'Associazione ed i soci.

Contesto generale

Nel periodo del regime austro-ungarico, gli asili infantili, al pari delle scuole popolari, rispondevano del loro operato, anche per quello che riguardava la sorveglianza, al Consiglio scolastico locale e all'Ispettore scolastico distrettuale.
L'asilo Clementino Vannetti, in qualità di asilo autonomo ma gestito in parte dalla Congregazione di carità, doveva poi rispondere della propria gestione alla Congregazione stessa e alla Civica Rappresentanza del Municipio di Rovereto.
I controlli sulla gestione contabile spettavano invece alla Giunta provinciale amministrativa.
Con l'annessione delle Nuove Province al Regno d'Italia e la promulgazione delle leggi della "Riforma Gentile", l'asilo fu considerato scuola materna e quindi posto alle dipendenze del Ministero della pubblica istruzione e del Provveditorato agli studi. Doveva inoltre seguire le direttive del regolamento per i Patronati scolastici.
Dal 1939 la Scuola materna fu dichiarata ente pubblico di assistenza e beneficenza e quindi doveva fare riferimento alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, "Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza" e ai relativi regolamenti di esecuzione.
In base a queste norme l'ente fu posto alle dipendenze del Ministero dell'interno e della Prefettura, mentre, dal punto di vista didattico, dipendeva ancora dal Provveditore e dai direttori didattici governativi.
Con il D.P.R. 28 marzo 1975 n. 469, Norme di attuazione dello statuto per la regione Trentino-Alto Adige in materia di assistenza e beneficenza pubblica, le competenze passarono alla Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento.